

questione assunse un tuono d'asprezza, che a me non era permesso di rilevare. Quanto poi alle elezioni amministrative s'addo chiunque a provarmi l'ingerenza di che mi si accusa.

Contrario al conte Cittadella perchè convinto della sua insufficienza, per combatterne la candidatura chiesi ed ottenni gentile ospitalità dal *Bacchiglione*. Poteva forse valermi del *Giornale di Padova*, che a viso tosto ebbe il coraggio d'acclamare l'uomo distinto per studio e per ingegno? Nelle elezioni del 1874, a parità di circostanze, e per lo stesso argomento, mi rivolsi al *Tempo* di Venezia senza incorrere nell'ostracismo, che ora mi si è inflitto.

Noto l'aumento di intolleranza e passo via. — Subito dopo le ultime elezioni politiche l'ostracismo ebbe il suo effetto. Ne nacque lo scambio di note, che si conosce. Resta quindi solo in questione l'ultima mia lettera, che pel *Giornale di Padova* fu un vero crimine. Non ne ricordo i minuti particolari, ma posso farne un esatto riassunto e lo credo necessario.

Converrebbe esser ciechi, dicevo, o in mala fede per non riconoscere i sommi vantaggi recati al paese dal partito di destra, ma converrebbe anche non vederli altrettanto per non riconoscere che l'ingranaggio dell'antica ruota non funzionava più col desiderato successo. I difetti del meccanismo si rivelano nel malcontento del paese. La questione potrebbe anche essere puramente morale.

Comunque un esperimento era necessario. Lo si comprese in alto e il De Pretis fu chiamato al potere. Non credo nell'età dell'oro, che le difficoltà sono troppe e troppo serie. Ma attendiamo con calma i risultati del nuovo indirizzo. Lo vuole carità di Patria. Gridare in anticipazione contro gli uomini nuovi solo perchè non sono i vecchi, non la credo cosa saggia, né onesta. Il Sella stesso lo dice. Vorremo forse fare della disciplina di partito un secondo sillabo di infallibilità? Dalle ire e dai dispetti l'Italia non può averne che danno. Al di sopra dell'interesse dei partiti vi ha quello della Nazione, e a questo dobbiamo tutti inchinarci. Accettiamo adunque l'esempio della Corona e dividiamo la sua fiducia. All'uopo sorgeremo tutti come un sol uomo. Per intanto ogni buon cittadino deve rifuggire dalle inqualificabili esorbitanze della *Gazzetta d'Italia*.

Ecco se non nelle stesse parole, certo nella sua essenza la lettera incriminata.

I progressisti la videro, che io non amo gli equivoci, vi riconobbero una prova di lealtà politica, e perciò non credettero confondermi con i reazionari.

Il *Giornale di Padova* invece stigmatizzò la mia temperanza e mi ripudiò come un repubblicano.

Veggano gli onesti da qual parte stia la moderazione.

Luigi Pagan.

Corriere del Veneto

Venezia. — Alla Fenice gli *Ugonotti* ebbero un ottimo successo. Gli artisti tutti furono applauditissimi. Lo spettacolo è assicurato.

Lo spazio ristrettissimo ci obbliga a limitarci a questo cenno e non parlare dell'entusiasmo destato dalle signore De' Giuli, De' Moisset e dal simpatico tenore Sani.

Verona. — La Commissione per la Fiera dei vini Nazionali in Verona, ha affidata la gestione dei *Banchi di Rappresentanza* ai signori Chiesa Luigi e Vittorio Sterza.

Ad essi spettano quindi le disposizioni nell'articolo 3 riguardanti il Regolamento della Fiera.

I nostri concittadini fratelli Gesterbrand si trovano a Verona dove daranno nel Teatro Ristori, un concerto strumentale.

Udine. — La tassa del macinato nella Provincia di Udine ha reso più che nel decorso anno 250 mila lire.

Per spiegare ciò bisogna sapere che a Udine la povera gente paga la tassa del macinato una volta e mezza. Evviva Sella ed i sostenitori del macinato.

Treviso. — La lotteria a beneficio dell'Asilo infantile fra i Soci del Casino promette di riescire magnificamente.

La *Gazzetta di Treviso* invita i cittadini a coadiuvare il Municipio perchè la re-

visione della Lista elettorale amministrativa, politiche e commerciali riescono complete.

Legnago. — L'armamento del tronco Badia-Legnago sarà ultimato in questi giorni, e la ferrovia, crediamo, potrà essere aperta entro il corrente mese.

Il Sindaco di Adria

(Nostra corrispondenza)

Adria, 12 gennaio.

Vi annuncio la buona novella della recente nomina a Sindaco di questa Città, dell'egregio Gio. Batt. cav. Salvagnini. Come ben disse un nostro amico, in uno scritto l'altro ieri pubblicato nel *Polesine*, questa nomina non solo era preconizzata dalle persone sagge di tutti i partiti, ma inoltre vivamente desiderata, invocata dalla numerosa cittadinanza adriese che nel neo eletto Sindaco ripone affetto, vero, simpatia grandissima e la più sentita stima per i propositi e la fede inconcussa nella libertà da lungo tempo da questi professati, propositi e fede che si esplicarono con franchezza ed efficacia nell'occasione delle recenti elezioni politiche, nella quale per davvero il suo nome fu l'auspicio della brillante vittoria conseguita dal partito liberale progressista.

E dopo tante incongruenze ed incompatibilità manifestatesi da circa dieci anni in Adria, in cui il criterio regolatore della scelta del Capo del Comune determinavasi alla stregua delle opinioni politiche, ed a patto di una sterile e vana affermazione di principi con cui la parte moderata intendeva alla scelta del Sindaco, postergandosi i più elementari principi della scienza economica alle puerilità le più dissennate della politica da caffè, dopo tante incongruenze (ripeto) finalmente pare che il buon senso pratico sia per rimettersi in carreggiata. E Vi assicuro che a volere proprio interpretare il sentimento di questa cittadinanza, ed i bisogni in cui versa questo paese, il cav. Salvagnini doveva di necessità venire scelto a rappresentarlo, perchè lo indicavano la sua posizione sociale, il largo Censo ond'ei va provveduto, le cospicue attinenze e relazioni che tiene con personaggi influenti, la lunga e svariata pratica di amministrazioni pubbliche e private alle quali presiedette e presiede, ed infine la fiducia sconfinata che in Lui ripongono i suoi concittadini.

Vorremmo inferire con questo che il neo-eletto avrà la virtù di far scorrere torrenti di prosperità, e che dalla sola sua opera il paese sortirà mondo dalle brutture con cui lo deturpa la profonda pigra del pauperismo? Non sarebbe il caso di ripromettersi cose che riescono addirittura impossibili, o quanto meno superiori agli intendimenti filantropici, alla iniziativa generosa, al genio inventivo di qualunque individuo.

Più che ogni altro, io reputo questo paese versare nella contingenza stringente e dolorosa che reclama rimedi radicali, providenze efficaci, e mezzi energici e potenti per trasformarlo completamente e ridonarlo al benessere ed alla prosperità.

Ma non potrei sinceramente e lealmente suggerire al nuovo Sindaco che quale tema del suo programma possesse il famoso apoftegma di Bacone «*Instauratio facienda ab imis fundamentis*» perchè sia canone fondamentale di buon governo quello di far opera a quei provvedimenti, a quelle riforme il cui dispendio sia adeguato alle risorse, ai mezzi che si ponno disporre, se si vuole scongiurare l'evento di pregiudizi irrimediabili.

Egli è per ciò che se si intese con piacere che il Governo con questa scelta aveva data soddisfazione ad un desiderio espresso, come ad un bisogno reclamato dalla maggioranza del paese; non pertanto il paese intelligente e saggio che nel sullodato Salvagnini ripone così grande simpatia ed affetto non intende punto derivare tutti i beni possibili dal novello Sindaco, ma mette fiducia che ad un uomo che possiede le doti di cuore, ed sensi di filantropia quale il Salvagnini, non andrà gran tempo che tanto il benessere come il decoro di Adria verranno avvantaggiati.

Cronaca Padovana

Serepolature.... costituzionali.

Dunque è proprio vero; nell'edificio dell'As-

sociazione Costituzionale si sono manifestate delle serepolature.

Per chi ne dubitasse legga il *Giornale di Padova* d'oggi, il quale — nell'incomensurabile amarezza che lo conturba — va a cercare consolazione nei duecento (?) costituzionali milanesi.

Che sieno costituzionali, passi; ma milanesi di Milano — dopo le elezioni di Marcora ed Antongini — ne dubitiamo assai.

Costituzionali di Padova, occhio bene al tetto!

Generosità cittadina. — È coll'animo profondamente commosso e altero per avere iniziata un'opera buona che il cronista ringrazia tutti quei generosi che la lettura dell'articolo: *Triste dramma* impressionò sifattamente da recarsi alla direzione, offrendo e soccorsi e lavoro all'infelice operaio. A tutti quei signori il cronista annunzia in pari tempo che l'operaio ha trovato a Venezia ove si è recato colla sua famiglia, una utile occupazione di cui è contento, e che, dichiarandosi grato a quanti volevano fargli del bene, spera di continuare a godere un po' di calma.

Società del Casino Pedrocchi. — Ottenuto il gentile consenso degli artisti signora Fabris Santini Gioconda soprano, signor Ronconi Ercole tenore, signor Cattani Filippo basso comico, nonché dei nostri concittadini signori professori Drigo-Riccardo e Cimegotto, Maso, la Presidenza in aggiunta al programma N. 3 ha l'onore d'avvertire V. S. Ill. che nelle Sale del Casino la sera di lunedì 15 corrente alle ore 9 precise avrà luogo un *Trattenimento Musicale*.

Cio che si dice di noi. — (Dall'Adriatico).

Per cacciar di dosso l'uggia prodotta da questo brutto tempaccio non c'è che leggere il *Giornale di Padova*. Figuratevi, da una settimana esso fulmina quotidianamente il Ministero, sapete perchè? Per due consiglieri della nostra Prefettura messi in riposo, uno dei quali aveva già compiuti i suoi quaranta anni di servizio, e l'altro i venticinque, con diritto quindi a pensione. Sono fatti che, secondo il *Giornale di Padova*, travolgeranno in breve il Ministero nell'abisso. Nientameno!

Stenografia. — Il Sindaco di Padova avvisa:

La prima Società Stenografica Italiana qui residente ha deliberato di aprire anche in quest'anno i suoi corsi gratuiti di Stenografia.

Il comune concede nuovamente a questo scopo l'uso dei soliti locali nella scuola elementare in Via Rogati.

Le iscrizioni vi si riceveranno nei giorni 18, 19 e 20 del mese corrente dalle ore 7 alle 8 pom., e nel giorno 21 dalle 12 mer. alle 1 pom., e le lezioni cominceranno il 22 detto mese alle ore 6 pom.

Beneficiaria. — Quell'egregio attore che è il signor Luigi Covi, caratterista della Compagnia Moro-Lin darà domani a sera la sua beneficiaria con i *Chissati e spassati del Carnaval de Venezia* la bella commedia del Goldoni, che è sempre tanto applaudita.

Se i meriti dell'attore non fossero noti e apprezzati potrei spendere parole per fare un fervorino al pubblico, ma mi creda il signor Covi che egli non ne ha bisogno.

Una sentenza notevole. — Riferiamo una sentenza, che potrà interessare qualcuno dei nostri lettori. Il tribunale civile di Milano ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dai professionisti contro l'applicazione ad essi della tassa comunale di esercizi e rivendite.

La sentenza è pienamente favorevole ai professionisti; riconosce che questi non potevano essere colpiti dalla tassa in questione, e ordina che sia restituito alla parte attrice l'importo che per tale titolo fu pagato.

Onoranze funebri. — Pregati dal Comitato promotore pubblichiamo il seguente avviso:

«Alcuni cittadini raccolti in Comitato col concorso dell'onor. Municipio e della rispettabile Presidenza all'amministrazione dell'Arca deliberarono di celebrare nella insigne Basilica del Santo il giorno 19 del mese corrente alle ore 11 un servizio funebre per S. A. R. la compianta Duchessa D'Aosta.»

Aderendo pure al Comitato avvisiamo che sebbene non sieno stati diramati alle signore speciali inviti, tuttavia desse troveranno al-

euni posti da cui a miglior agio potranno assistere alla mesta cerimonia.

Bibliografia. — Ercole Strozzi — *Dramma storico* in 5 atti di Francesco Bagatta — Verona, Tipografia Civili.

Dice benissimo l'autore nella dedica di questo suo dramma alla città di Ferrara com'egli sia stato vivamente commosso dall'acerbissimo fatto di Ercole Strozzi.

Infatti miseranda appare oltremodo la sorte di quel chiaro ingegno che fu lo Strozzi, ministro del Duca di Ferrara Alfonso d'Este, e letterato che ha lasciato buona ricordanza di se in parecchie opere.

Il sig. Bagatta nello scopo propostosi di delineare più perfettamente che fosse possibile in primo luogo il carattere dello Strozzi e poi anche quello della di lui amante Barbara Torelli, parmi sia riuscito abbastanza bene, ciò che non può dirsi però in quanto agli altri personaggi tutti storici egualmente, perchè trattati con troppa leggerezza alterando anche di taluno in qualche parte il carattere, come amò d'esempio di quel povero Messer Pietro Bembo.

L'Ercole Strozzi fu tratteggiato veracemente nei diversi punti sotto i quali è dato poterlo considerare cioè come ministro, letterato ed amico; per quanto era compatibile colla di lui carica, del povero popolo sempre oppresso e sempre infinitamente miserdiosso verso i propri oppressori.

I costumi dell'epoca in generale furono pure in parte fedelmente ritratti.

Naturalmente questo dramma perchè storico poteva prestarsi all'effetto scenico fino ad un dato limite che non era concesso all'autore di varcare sotto la minaccia di falsare la verità. Credo però ch'egli non abbia ottenuto a tale riguardo quanto poteva, difetto a cui può rimediare con opportune correzioni, ed adoperato qualche vocabolo un po' vieto. Il lavoro corretto potrà viemaggiormente divenire opportuno per le nostre scene.

Colgo l'occasione per elogiare il sig. Francesco Bagatta che, uomo dai tenaci propositi nello studio, dedica molte ore della giornata alle investigazioni storiche delle quali con profitto è appassionato cultore.

S'abbia egli intanto i nostri auguri anche per l'avvenire, e non si dimentichi dei suoi sposti desideri con noi divisi dalla maggior parte di coloro che hanno già letto questo dramma.

Teatro Garibaldi. — L'altra sera avevo pregato quel biricchino del carissimo mio sig. *Furfantare* a dare invece di me, che ero assente, due parole di relazione sulla nuova commedia, *Un pare fortunato*. Ma si! contate su lui. Toccò a me riparare la sua poltroneria e vi dirò che se lietissime non furono le sorti della commedia, fu in compenso superiore a ogni lode l'esecuzione a merito principale della simpatica signora Cesana che promette di farsi una distinta attrice.

Ieri sera le *Baruffe Chiozzotte* andarono bene. Il balletto nazionale (17) con cui si chiude la commedia fu bissato, e nel teatro che era un grand complet echeggiarono continue risate.

Al bravo brillante Paladini siamo costretti di rivolgere preghiera di togliere dal suo repertorio tante farse così poco briose come quella di ieri sera. Dio! che roba!

Teatro Concordi. — Alla seconda rappresentazione più assai che alla prima piacque la ispirata musica del *Machello*. Considerando che numerosissimo anche ieri sera era il pubblico è lecito supporre che l'impresa fa ottimi affari. Applauditissimi furono la signora Bossi nella romanza del primo atto, nel brindisi del secondo e nel delirio del quarto; il Noto in o ni suo pezzo e nella bella romanza del quarto il Minotto. E un elogio sincero s'abbia pure l'egregio maestro Grisanti che dirige l'orchestra con intelligenza e passione. Tutto sommato è uno spettacolo che va bene o proseguirà sempre in meglio.

Diario di P. S. — Dalle guardie di P. S. di questo drappello, la scorsa notte, vennero arrestati, perchè colti in flagrante questui, i nominati P. A. contravventore alla ammonizione e ricercato d'arresto, Z. E. unitamente a 4 suoi figli;

Il fanciullo P. G. indotto a mendicare dal proprio padre a nome Francesco.

T. L. che assieme a 4 suoi figli chiedeva pubblicamente l'elemosina, stante lo stato miserabilissimo in cui versa la si è denunciata subitamente onde sia provveduto dall'autorità municipale.

Una al di. — Battista ha portato la lettera al capitano?
— Sì, signor tenente.
— E come sta?
— Benissimo; ma che peccato che ci veda così poco.
— Non ci vede? ma che sei pazzo!
— Diamine; quand'io stavo davanti a lui mi domandò: « Dove tenete il vostro cappello? » Non lo vedeva, eppure io l'avevo in testa.
— Imbecille!
— Oh, signor tenente, io non avrei osato dirlo, ma l'avevo già pensato.

POSTA DELLA DOMENICA

1. Via del Carmine. — Fanno apposta! Da gran tempo i caseggiati di nuova costruzione in Via Carmini vennero scoperti e qualsiasi ingombro venne tolto, ma non per questo il nostro solerte genio municipale pensò ancora di far eseguire lungo ad essi il tanto necessario selciato dei pedoni. — Non basta. Nella suprema sua sapienza ordinò che anche il vecchio selciato della Chiesa dei Carmini venisse levato in causa dell'allineamento della strada.
Ma tantochè si darà mano al nuovo lavoro non si poteva lasciare provvisoriamente il vecchio? Può ben immaginarsi chiunque come trovisi ora quella via col tempo piovigginoso che da tanti giorni ci consola. — E una vera pozzanghera. — E dire che quella strada è più di ogni altra frequentata pel gran motivo della stazione ferroviaria! che bellissima idea s'hanno da fare i forestieri, che lassù in Municipio, dormono, non vedono, non capiscono niente — oppura fanno apposta?

9 gennaio 1877.

Un cittadino.

2. Una proposta agli studenti. — Fin da quando si cominciò a parlare in Padova di un Club di studenti, prevedendo che non sarebbe forse riuscito alcuni pensarono alla possibilità che un corpo di studenti si fondesse collo Stabilimento Cesarano. Ora è il momento di concretare quell'idea. Lo Stabilimento Cesarano è a quanto ci pare il più opportuno per la gioventù: esso vi crea l'utilità e il diletto.
Una sala di ginnastica, una di scherma, una su trattamento e lettura, lo Skating Rhing ecco ciò che ci offre il sig. Cesarano. In queste sale noi potremmo non solo esercitare il nostro corpo nelle arti che l'igiene ci addita per fortificarla e divertirci, ma trovandovi a contatto gli uni dagli altri, arricchire la mente nostra di molteplici e varie cognizioni.
Un corpo di studenti potrebbe in questa fusione avere delle facilitazioni e quantunque incorporato allo Stabilimento avere una propria autonomia.
Coraggio adunque e un po' di buona volontà, uniamoci e mostriamo a Padova che se non fra tutti esiste concordia fra gran numero di noi.
Crediamo che il signor Cesarano non sarà lungi dal convenire con noi, anzi vorremmo conoscere le sue idee a questo proposito, lo domandiamo alla sua conosciuta gentilezza.
11 gennaio 1877.

Ancora studenti.

3. Caffè Commercio. — Io approvo il decreto prefettizio che proibisce ai caffè cittadini di stare aperti dopo la mezzanotte, poichè è sperabile che in tal guisa si potrà dormire tranquillamente ma crederei opportuno che un'eccezione venisse fatta a favore del Caffè Commercio, — che era solito ad accogliere fino ad ora tarda avventori, e ci scapita non poco nell'interesse obbedendo alla legge imposta dal signor prefetto.
Del resto dappoi che non c'è alcuna legge sull'ubriachezza, io credo che sia opportuno tenere aperto un caffè, ove appunto i seguaci del Dio Bacco possano trovare un rifugio nelle ore tarde se non fosse altro per evitare che dessi si riversino nel Caffè Pedrocchi che non ci guadagnerebbe né punto né poco.
Questa che le espongo è una idea mia ne faccia Ella qual conto meglio crede.
13 gennaio 1877.

Devotissimo
A. F.

4. Caffè Pedrocchi. — A mezzo del suo giornale vorrebbe Ella, sig. Cronista, far noti, al

conduttore del nostro massimo caffè una lagnanza ed un desiderio del pubblico?
La lagnanza riguarda la soppressione che venne fatta in questi giorni di quel brioso giornale che è *Lo Spirito Folletto*, che ora anche è di molto migliorato, il desiderio sarebbe quello di vederlo ritornare nelle sale del caffè in compagnia di qualche d'uno dei giornali di Torino, che mancano affatto.
14 gennaio 1877.
Un avventore assiduo del Caffè Pedrocchi.

Rivista settimanale commerciale
Mercantile dei cereali

Frumento. — Da Pistore, vecchio —; nuovo 80. — Mercantile, vecchio —; nuovo 76.
Granoturco. — Pignoletto vecchio —; nuovo 54. — Giallone vecchio —; nuovo 50. — Nostrano vecchio —; nuovo 49. — Forestiero. — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 34. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di comm. e d'industria
Novi esercizi. — Gramigna Claudio negoziante di cavalli, Piazza Vittorio Emanuele, N. 2169.
Fusari Giuseppe, macellaio, Piazza Frutti, Num. 35.
Cessazioni. — Lion detto Toti Luigi Eredi, macelleria, Piazza Frutti, N. 35.
Tescaro e Furlan, negozio coloniali, Ponte Altina N. 1125.
Traslochi. — Angeli Lorenzo, sarto, da via S. Bortolomeo, N. 3515, al Selciato Santo Num. 1765.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

15-1848 — I Palermitani si difendono eroicamente contro le truppe borboniche e nominano un governo provvisorio.

Questione d'Oriente

Dal Secolo.
Praga, 12. — Il gen. Cernaieff è stato ricevuto alla Stazione con grande entusiasmo da una folla di 3,000 accorsi.
Prieste, 13. — Si ha un telegramma da Vienna secondo cui la Porta negò nell'ultima Conferenza le concessioni reclamate a favore delle provincie insorte. La situazione è ritornata grave.
Dalla Gazzetta Piemontese.
Costantinopoli, 12. — La Russia formulò alla Conferenza il *minimum* delle domande, dichiarando che venendole negate le cose chieste, verrebbe a prendersela. Il rappresentante della Turchia rispose rifiutando.
Dicesi che il Sultano assumerà il comando dell'armata danubiana. Preparasi a partire per Rostchuk.

Recentissime

La pena di morte
Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Brescia ha approvato un ordine del giorno con cui esprime il suo fervido voto che il potere legislativo, rivendicando i diritti della umanità, sopprima dal Codice penale italiano la pena di morte.

Telegrammi del Tempo.

Roma, 13. — Le notizie che giungono da Costantinopoli constataano che regna fra i mussulmani grande concitazione. Le varie ambasciate presero le misure opportune per prevenire disordini.
Lo stato di salute dell'on. Melegari ministro degli esteri, è migliorato. Ieri assisteva al consiglio dei ministri.
— Il consiglio dei ministri risolse le difficoltà sorte riguardo agli organici.
Sei battaglioni di bersaglieri saranno inviati a Palermo.
Il governo è risoluto a schiacciare energicamente il malandrinnaggio.
— Annunciasi che in Sicilia avrà luogo un movimento nei capi della magistratura.
In tutta Italia avrà luogo un movimento nei provveditori degli studii.
Il progetto del ministro Coppino sull'istruzione obbligatoria fece eccellente impressione.

La mitezza delle penalità contro coloro che ne infrangono le disposizioni lo rende generalmente accetto.

Roma, 13. — Sono già pronti e si pubblicheranno fra breve, i decreti coi quali si approvano i nuovi organici.
Il ministro dell'interno chiamò i deputati delle provincie di Palermo, Messina, Trapani e Girgenti a conferire col prefetto Malusardi sui provvedimenti da prendersi contro il brigantaggio.
Si danno per pronte le disposizioni relative al personale giudiziario, che deve essere mandato in Sicilia.
Nel prossimo movimento dei provveditori scolastici verrà dato il titolare anche alle provincie di Ascoli, Reggio (Emilia), Forlì, Piacenza e Treviso, e ne rimarranno tuttora prive, quelle di Livorno, Grosseto e Pesaro.

Ultima ora

Ci scrivono da Venezia in data di ieri:
Duecento operai ora raccolti a San Gallo si costituiscono in fascio operaio politico escludendo assolutamente ogni elemento non operaio e dichiarando di non voler più restare soggetti ai vincoli liberticidi della stampa moderata consorte. Le discussioni provarono come i nostri operai possano da loro soli pensare e occuparsi seriamente dei propri grandi interessi. — Ancora da questa mattina i giornali moderati cominciano i loro neri attacchi ispirati più che altro dalla paura di vedere a Venezia costituito un centro di forze indipendente e dal quale essi hanno tutto a temere. Le opposizioni saranno fatte con virulenza e se ne ha la prova nel mettere avanti come fanno più le personalità che i principii.
Tanta ira dimostra come sia grande la causa dell'operaio, e infelici gli scopi dei moderati.

Le più recenti notizie di Costantinopoli confermano che, ben lungi dal migliorare, la situazione va peggiorando.
L'aggressione di Negotin e gli effetti sanguinosi che ebbe, mentre produssero sui diplomatici e sulla popolazione e rpea la più penosa commozione, sembra abbiano invece incoraggiato i mussulmani, e che siensi verificate manifestazioni molto compromettenti. Si attendono per lunedì gravi deliberazioni che pongano termine a uno stato di cose intollerabile.
Così il Bersagliere.

L'indipendenza della Magistratura

Giornali moderati non solo, ma giornali progressisti avevano asserito che l'onr. Mancini stava per emanare un decreto col quale, nel mentre veniva garantita la inamovibilità dei magistrati in quanto al grado ed allo stipendio, altrettanto non la si garantiva per la residenza.
In due successivi articoli il *Bacchiglione* ha trattato ampiamente tale questione, dimostrando che la annunciata disposizione violava uno dei più sacri principii di un civile paese, poichè non vi era più né libertà, né indipendenza in quel magistrato, che, a norma del capriccio di un ministro, poteva venire scaraventato da Venezia a Palermo o a Caltanissetta.
Ora nel *Diritto* di ieri sera troviamo una smentita formale alla voce che l'onr. Mancini sia intenzionato di revocare il decreto Vigliani, relativo alla traslocazione dei magistrati da una ad altra sede.
Il *Diritto* inoltre annunzia che nel prossimo mese l'onr. Mancini presenterà un progetto di legge per modificare alcune disposizioni dell'ordinamento giudiziario, e circondare di nuove e ben più serie garanzie la indipendenza della magistratura.
Vedremo; intanto noi non cesseremo dal vigilare affinché da nessuno si attenti — come ai tempi dei moderati — al decoro e alla indipendenza della magistratura.

ELEZIONI POLITICHE

Castelfranco — Saint-Bon 243, Fincati 239. Eletto Saint-Bon.
Scansano — Dewitt 514, Maggi 413. Eletto Dewitt.
Zogno — Cucchi 141, Tasca 24. Ballott.
Guastalla — Castellani-Fantoni 267, Canzio 133. Ballottaggio.
Fabriano — Mariotti 166, Ruspoli 131. Ballottaggio.
Iesi — Bonacci 116, Mariotti 13. Ballott.
Bozzolo — Saint-Bon eletto con voti 452, Aporti 437; contestati 23.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
PRAGA, 13. — Le autorità invitarono Tschernaieff a lasciare questa città.
BERLINO, 13. — La notizia dei giornali esteri sulla attitudine della Germania, che sarebbe poco favorevole ad un accomodamento pacifico colla Porta, sono ufficialmente smentite.
COSTANTINOPOLI, 13. — L'Agenzia Havas smentisce pure che Werther abbia preso nell'ultima seduta un'attitudine minacciosa. Tutti i delegati europei sono d'accordo circa l'ultima comunicazione da farsi ai turchi nella conferenza di lunedì, in cui si riassumeranno le domande e proposte con le modificazioni nei dettagli.
Se la Porta non aderisce, giovedì i delegati e gli ambasciatori delle sei potenze partiranno, lasciando degli incaricati d'affari. L'adesione della Porta è improbabile. Werther appoggia specialmente la Rumenia nella protesta sua protesta di non voler far parte integrante dell'impero ottomano.

Spettacoli

TEATRO GARIBOLDI — La drammatica compagnia goldeniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:
I chiassetti e spussetti del carnaval de Venezia

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Esercizio di Pattinaggio
(SHETIN RING)

Nello Stabilimento gionastico in Via Maggiore avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:
Pei signori soci abbon. mensile L. 3.00
Per gli avventizii » » » 10.00
Per una sol volta » » » 1.00
Per le signore nei giorni di Mercoledì e Domenica dalle 3 alle 5 1/2 p. L. 2 di volta in volta, ed abbonamento mensile L. 8.
Alla Domenica dalle 8 p. alle 11 lo Stabilimento sarà aperto col prezzo di cent. 50 indistintamente per tutti, ricevendo ogni uno all'ingresso una marca con la quale potrà volendo, ritirare un paio Pattini.
Nelle altre ore dei giorni festivi, il prezzo sarà eguale per tutto, cioè L. 1 (1382)

AVVISO (1377)

Vendita vino di Valpolicella della cantina del sig. Luigi Mantovani di Verona.
Vino Valpolicella al litro L. 1.00
" **RECIOLO** " " **1.50**
Nel magazzino dell'Animette.

CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere
INGLESE
la quale bonifica il vino cattivo e conserva buello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzione L. 1 — per 600 litri L. 2.
Istruzione unita ai pacchi.
Rivolgersi alla distribuzione del *Bacchiglione*, via Zattere, N. 1231.

Avviso
SPACCIO CON FERMATIVA

Vino di Valpolicella genuino della Cantina del conte Besi al Litro L. 1.20.
Via S. Agata N. 1694 vicino alla Farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. (1381)

La vera tela all'arnica
(Vedi avviso in 4ª pagina)

IL POPOLO ROMANO

(3 mila copie al giorno)

Il *Popolo Romano* è il giornale più ricco di materia di quanti periodici a 5 centesimi che si stampano in Roma, ed è sempre in corrente delle principali notizie interne ed estere, per le quali ha dei servizi particolari.

Parte per la provincia coi resoconti completi delle due Camere la sera stessa coi trecenti diretti, e siccome il pubblico della provincia legge al mattino tutte le notizie di Roma fino alle 9 della sera antecedente.

EXCELSIOR

Col 1 gennaio 1877 il *Popolo Romano* pubblicherà nelle sue appendici **CABALA DEL GABINETTO** è un romanzo destinato a far molto rumore.... Ministri, deputati, personaggi, ufficiali sfilano innanzi ai lettori, con un vivace intreccio e con accurate descrizioni di usi, di costumi, di abitudini ecc. — E farà vedere specialmente che in Italia come in Francia, in Inghilterra come in Germania — l'appoggio di una donna politica sia talvolta lo spirito più sicuro a salire in alto.

Premio straordinario agli associati di un anno

Nessun giornale ha mai potuto fin qui offrire ai suoi abbonati un premio di tanto valore artistico. — Questo premio consiste in una copia della

MADONNA DI RAFAELLO

conosciuta sotto il nome della *Bella Giardiniera* che si conserva nel Museo del Louvre a Parigi. — Il Governo francese ne acquistò 150 copie per 15,000 lire. — Il Governo pontificio pagò 100 lire la copia. — Ecco il documento autentico:

MINISTERO DI STATO

BELLE ARTI

Parigi, 7 luglio 1859.

Signore, ho l'onore di parteciparvi che il signor Ministro di Stato ha deliberato in seguito a mia proposta, che l'assegno di 10 mila franchi che vi è stato accordato con decreto del 6 ottobre 1857, sia portato a 15 mila franchi. — Con questo assegno di 15 mila franchi voi dovete consegnare all'amministrazione centocinquanta copie, su carta di China e avanti lettera, a 160 franchi l'una, dell'incisione che avete eseguito sul quadro di Raffaello, rappresentante *La bella Giardiniera*.

Vi prego di accusarmi ricevuta di questa lettera. — Il supplemento di 5 mila franchi suddetto vi sarà pagato nel 1860. — Gradite, o signore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Per il capo della divisione Belle Arti (assente)

Signor Perugini Incisore.

Il sotto capo incaricato dell'ufficio delle Belle Arti

I. T. RNOI

La prima edizione fu esaurita da qualche anno. La Direzione del *Popolo Romano* si è assicurata mediante contratto regolare, la privazione di questa nuova edizione. Le copie sono tirate su cartoncino, e sotto il controllo dell'autore.

Prezzi d'abbonamento

PROVINCIA Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6 — ROMA Anno L. 22. Sem. L. 11. Trim. L. 6. Inviare vaglia postale alla direzione del *Popolo Romano* — Roma.

DON PIRLONCINO

Anno VII.

Esce tre volte la settimana

È il giornale umoristico con caricature — più importante e più diffuso della capitale del Regno — (non ve ne sono altri).

Questo giornale non ha bisogno di essere raccomandato. — Non c'è famiglia, come si deve, a Roma che non vi sia associata.

Sul tavolo della principessa è nell'ufficio dell'operaio lo troverete. Col 1 gennaio 1877, la redazione è aumentata, e gli associati (annui) avranno i seguenti patti, che nessun giornale d'Europa ha il coraggio di offrire.

DUE QUADRETTI DA SALOTTO

Incisioni di Volpato — **Dante ed Amore e Dante e File** — composte dalla Regia Calcografia, con autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione in data 12 dicembre.

Il catalogo delle Regie Calcografie ai numeri di ordine 516 e 517 li segna — L. 2,50 caduno.

È quindi un premio del valore assoluto di L. 5.

Dispensa colorata

Ogni domenica il *DON PIRLONCINO* porterà una vignetta a colori. — Per gli abbonati non c'è aumento di prezzo.

52 REMONTOIRS

Ogni settimana a chi indovina la Sciarada è destinato in premio un *Remontoir* in metallo bianco delle migliori fabbriche di Ginevra. Costano L. 30 l'uno.

Prezzi d'abbonamento

Per tutta Italia: Anno lire 17. — Semestre lire 9. — Trimestre lire 5. (1375) Inviare vaglia — Direzione *DON PIRLONCINO* — Roma.



FERNET-BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1860. — Da qualche tempo mi preavviso nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, a fine di una qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino e caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammorbidire per più o minor tempo i comuni ammalanti, ordinariamente disgiunti od incoordinati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di ammorbidire loro si frequentemente altri sintomi.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poca vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Martelli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifosa affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendoci una dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Felletti — Dott. Luigi Arzeni — Dott. Mario Torselli, Economo provvidore — Sono le firme dei dottori — Vittorini, Felletti ed Arzeni — Per il Consiglio di Sanità — Cav. Mancorri, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi sperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Non più ve mi ai bambini

NE PIU' SANTONINA

La Tintura Giapponese dal Chimico Farmacista Florio è l'unico trovato per USO ESTERNO da poter togliere i Vermi ai Bimbi. Essi essendo piccini non si prestano alle medicine interne, di giacché la Santonina, il Calomelano, il Diagridio ed altri drastici antelmintici irritano il sistema nervoso, e ne riscaldano la mucosa intestinale dando luogo ad altra serie di mali, perciò si raccomanda alle madri di usare la detta tintura a preferenza essendo un rimedio esterno e preservativo. Vendibile per L. 1,50 il flaccò presso la farmacia Florio in Napoli, via Trinità Maggiore 31 ove a richiesta se ne fa spedizione per L. 1,70 rimanendo il porto al committente. Ogni flaccò è munito di timbro e firma L. Florio — con istruzioni. (1380)

TORBA

Col 1. marzo 1877 si comincerà l'escavo di una importante torbiera nella Provincia di Verona. — Torba di 1. qualità — Volume della torbiera Metri cubi 30,000 (trentamila) circa. — Lontananza dalla Stazione ferroviaria Chilometri 16. — Comode strade d'accesso. — Si cede tanto la torbiera colla riserva della proprietà del terrono, quanto la torba essicata sul sito. — Rivolgersi ai proprietari Fratelli E. G. Dal Bovo, in Verona. 28, Stradone San Fermo. (1387)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERRUGINOSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corragge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono taggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega. S. Salvatore, N. 4825.